Robert Baudry, “*Le Grand Meaulnes*”: un roman initiatique

Emanuele Kanceff

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/26796>

DOI: 10.4000/studifrancesi.26796

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2007

Paginazione: 212-213

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Emanuele Kanceff, «Robert Baudry, “*Le Grand Meaulnes*”: un roman initiatique», *Studi Francesi* [Online], 151 (LI | I) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 23 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/26796> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.26796>

Questo documento è stato generato automaticamente il 23 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Robert Baudry, "Le Grand Meaulnes": un roman initiatique

Emanuele Kanceff

NOTIZIA

ROBERT BAUDRY, "Le Grand Meaulnes": un roman initiatique, Préface de Claude HERZFELD, Saint-Genouph, Librairie Nizet, 2006, pp. 140.

- 1 Robert Baudry, professore di estetica vissuto per molti anni in Africa, dove si è a suo dire abbacinato di meraviglioso, non ha smesso di sentirsene affascinato. Non a caso, dunque, ha fondato e diretto il Centre d'Etudes et de Recherches sur le Merveilleux, l'Etrange et l'Irréel en Littérature. Con questi presupposti, quale autore poteva essergli più caro e congeniale di Alain-Fournier? Divenuto un mito, il celebre romanzo sembra quasi sfuggire al suo autore, agli aneddoti della biografia. Si presta, dunque, a una lettura mitologica. Così l'itinerario del Grand Meaulnes verso "le domaine étrange" viene messo sullo stesso piano dell'*Odissea* o di *Alice nel Paese delle meraviglie*. Niente di strano, dunque, se Baudry vede stretti e necessari legami del romanzo con le leggende del Graal e la letteratura per lui prediletta, niente di strano se decide di darne una lettura che funzionerebbe molto bene per questo tipo di letteratura. Così l'autore studia l'itinerario, i suoi elementi, come il sonno, il cavallo ferito, la sosta notturna, svelandocene i reconditi significati; ambienta il labirinto, la landa desolata, il guado pericoloso, la presenza del bosco e della torre. Ne consegue «une lecture magique» che si dipana dal "Gaste Pays" all'iniziazione mancata, «la détresse et l'échec» attraverso la simpatia magica, la festa, il corteo, la Fata e la Principessa.
- 2 Seguono altri capitoli importanti, dallo studio del tipo dell'eroe a quello del "compagnonnage" eroico, dal valore simbolico dell'abbigliamento a quello dei cortei di donne.
- 3 Non indifferente la postfazione che, sotto il titolo de *La Confession de Narbonne*, ripercorre in chiave autobiografica il suo cammino intellettuale. Dalla illuminante

scoperta delle affinità tra il percorso del Grand Meaulnes e quello di Perceval, partendo dall'interno dei testi e non da una griglia preconcetta, il critico ha percorso la *filière* di opere che sono legate in modo evidente ad un percorso iniziatico, qualunque siano stati il loro tempo e la loro collocazione geografica, nella convinzione intima che un artista non si ispiri tanto al suo vissuto quanto ai modelli artistici che l'hanno preceduto.

- 4 L'impegno che Robert Baudry ha profuso in questo libro si può rilevare anche dall'*index nominum (et rerum)*, molto esteso e puntuale, che non ci si aspetterebbe in uno studio di questo tipo e che costituisce un comodo mezzo di reperimento